



*Direzione Affari Economici e Centro Studi*

***Report***

## **LA MANOVRA DI FINANZA PUBBLICA 2009 PER LE INFRASTRUTTURE**

*(Estratto dall'Osservatorio Congiunturale sull'Industria delle Costruzioni – Ottobre 2008)*

## LA MANOVRA DI FINANZA PUBBLICA 2009 PER LE INFRASTRUTTURE

La manovra di finanza pubblica per il 2009 ha seguito un iter particolare che ha visto l'anticipazione nel DI 112 del 25 giugno 2008, convertito con la Legge 6 agosto 2008, n°133, delle misure finalizzate al miglioramento dei conti pubblici e al perseguimento degli obiettivi programmatici del Governo.

In questo modo, il Disegno di legge Finanziaria 2009 si limita a recepire quanto disposto dal ricordato decreto, senza alcuna modifica sostanziale del quadro normativo vigente, a parte proroghe fiscali, interventi relativi a gestioni previdenziali e rinnovi contrattuali del pubblico impiego.

In particolare si evidenzia la consistente riduzione degli stanziamenti a legislazione vigente operata dal DI 112/2008 (art.60 co.1) che ha previsto un taglio delle dotazioni finanziarie delle missioni di spesa di ciascun Ministero (8.435 milioni di euro nel 2009, 8.929 nel 2010 e 15.611 nel 2011).

### Le risorse per le infrastrutture

Da una prima e parziale analisi del Disegno di Legge Finanziaria 2009 emerge una **riduzione delle risorse destinate a nuove infrastrutture nel 2009 del 14,2% in termini reali rispetto all'anno precedente, dato che conferma le previsioni formulate dall'Ance in occasione della manovra d'estate.**

<b>MANOVRA DI FINANZA PUBBLICA PER L'ANNO 2009</b>		
<b><i>Risorse per nuove infrastrutture</i><sup>(1)</sup></b>		
<i>milioni di euro</i>		
	<b>2008</b>	<b>2009</b>
Risorse a legislazione vigente*	4.883	4.883
Consistenza dei capitoli secondo la Tabella F comprensiva dell'extragettito fiscale 2007 **	18.220	15.555
<b>Totale risorse</b>	<b>23.103</b>	<b>20.438</b>
<i>Variatione in termini nominali</i>		- 11,5%
<i>Variatione in termini reali***</i>		- 14,2%

<sup>(1)</sup> Al netto dei finanziamenti per la rete ferroviaria Alta Velocità/Alta Capacità

\* Nel 2008 le risorse a legislazione vigente sono considerate al netto dei definanziamenti disposti per la copertura del taglio ICI dal DL 93/2008. Nel 2009 le risorse a legislazione vigente si suppongono costanti rispetto al 2008

\*\* Decreto Legge 159/2007

\*\*\* Deflatore del settore delle costruzioni: 3,1% per il 2009

Elaborazione Ance su Disegno di Legge Finanziaria 2009

Il risultato deriva dal confronto delle risorse iscritte nel bilancio dello Stato per il 2008 alle quali si è aggiunta la quota dell'extragettono fiscale 2007 destinato dal DL 159/2007 alle infrastrutture, con quelle che saranno iscritte nel bilancio 2009.

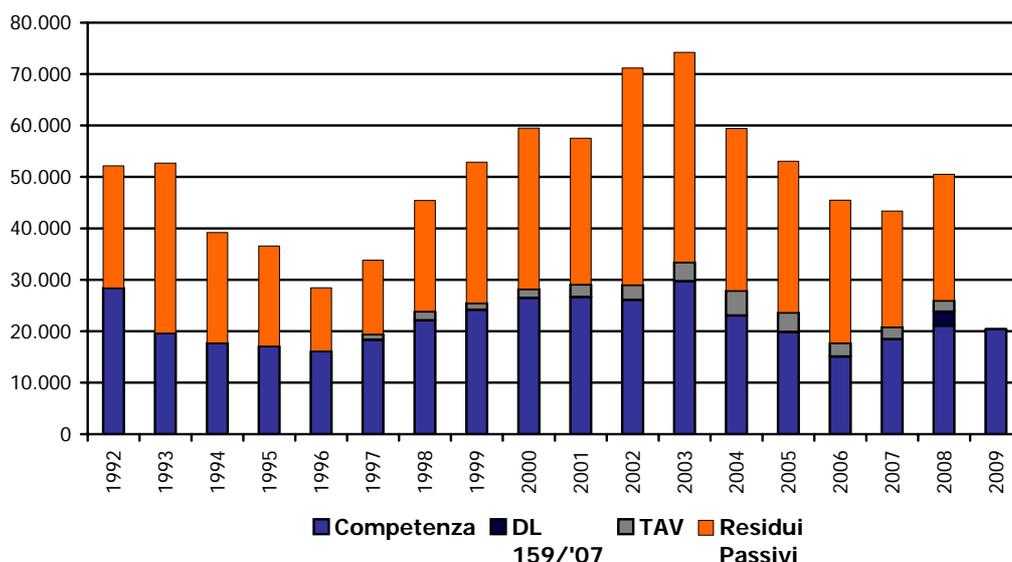
Nel calcolo si è ipotizzata l'invarianza dei capitoli di bilancio che non sono stati modificati dalla manovra.

Analogamente al passato nel calcolo delle risorse non viene considerato il finanziamento relativo all'Alta Velocità, in quanto il contributo dello Stato attraverso il bilancio costituisce solo una parte dei finanziamenti destinati al programma.

La riduzione delle risorse destinate a nuove infrastrutture interrompe quel processo di recupero del livello degli stanziamenti attuato nelle due precedenti manovre di finanza pubblica (+22,2% nel 2007 e +17,5 nel 2008 che arrivano al +32,3% considerando il c.d. "tesoretto"), dopo la pesante contrazione del triennio 2004-2006 (-49%).

### RISORSE DISPONIBILI PER NUOVE INFRASTRUTTURE

*mlioni di euro 2009*



*Elaborazione Ance su bilancio dello Stato - vari anni*

Il risultato negativo per il 2009 può essere attribuito, per la parte più rilevante, alle **forti riduzioni ai trasferimenti per i principali soggetti attuatori**.

Rispetto ai grandi programmi di spesa appare preoccupante, oltre alla contrazione rispetto al 2008, la **pesante riduzione che emerge dal confronto con le dotazioni finanziarie previste originariamente per il 2009 dalla manovra finanziaria dello scorso anno**.

**LA MANOVRA DI FINANZA PUBBLICA 2009 PER I  
PRINCIPALI PROGRAMMI DI SPESA: CONFRONTO TRA  
LE PREVISIONI E GLI STANZIAMENTI PER IL 2009**

*Valori in milioni di euro*

	2009		
	Previsioni		DDL (B-A)
	Finanziaria 2008 (A)	Finanziaria 2009 (B)	
Anas	1.560	1.205	-355
Ferrovie dello Stato	3.500	2.363	-1.137
Legge Obiettivo (*)	4.000	0	-4.000

*(\*) La previsione 2009 è quella contenuta nell'Allegato infrastrutture al Dpef 2009-2013*

*Elaborazione Ance su dati pubblici*

Tra i fondi ordinari per l'Anas e le Ferrovie dello Stato e quelli per il programma della Legge Obiettivo il Ddl Finanziaria 2009, secondo le previsioni per il prossimo anno contenute nella Finanziaria 2008 e nell'Allegato infrastrutture al Dpef 2009-2013, avrebbe dovuto stanziare 9.060 milioni di euro a fronte dei 3.568 autorizzati.

La differenza, pari a 5.492 milioni di euro, consentirebbe di dare attuazione alla programmazione dei grandi enti di spesa con evidenti riflessi positivi sul piano della competitività del Paese.

## Anas

Per l'Ente per le strade il Disegno di Legge Finanziaria 2009 assegna fondi ordinari per 1.205 milioni di euro contro i 1.560 milioni previsti per l'anno 2009 della Legge Finanziaria dello scorso anno, con una **riduzione del 22,8%** delle risorse utilizzabili nel corso dell'anno.

**LA MANOVRA DI FINANZA PUBBLICA 2009 PER  
ANAS Spa**  
*Valori in milioni di euro*

	2008	2009	Var. % (B/A)
	Finanziaria 2008 + DL 159/2007 2008 (A)	DDL Finanziaria 2009 (B)	
Contributi agli investimenti	1.775	1.205	-32,1%

*Elaborazione Ance su dati pubblici*

Rispetto alle disponibilità del 2008 (1.560 milioni di euro ai quali si erano aggiunti 215 milioni di euro del "tesoretto" DI 159/2007) emerge una riduzione complessiva del 22,8% che arriva al 32% se si considera il "tesoretto".

Manca, inoltre, la previsione di stanziamento per il 2010 e il 2011, offrendo uno scenario di incertezza in merito alle capacità dell'Ente di dare attuazione al Piano Investimenti Anas 2007-2011.

A tale proposito occorre ricordare che l'Allegato infrastrutture al Dpef 2009-2013, nel descrivere i fabbisogni finanziari dell'Ente, quantificava in 10,7 miliardi le esigenze da reperire entro il 2011 per dare corso alla realizzazione delle opere ordinarie e di quelle previste in Legge Obiettivo nel Piano.

In particolare, per le opere ordinarie sarebbero stati necessari 1.560 milioni di euro nel 2009 (come previsto dalla Legge Finanziaria 2008) e 1.660 milioni per ciascuno degli anni 2010 e 2011 per un totale di 4.880 milioni di euro nel triennio 2009-2011.

In conclusione, il taglio per il 2009 e la mancata previsione di stanziamenti per il 2010 e il 2011 determinano, come detto, una **forte preoccupazione sul futuro degli investimenti dell'Ente**.

## Ferrovie dello Stato

Per le Ferrovie dello Stato, il Disegno di Legge Finanziaria assegna nel 2009 fondi ordinari per 2.363 milioni di euro contro i 3.500 milioni di euro previsti per il prossimo anno dalla Legge Finanziaria 2008, con una **riduzione del 32,5%** delle risorse utilizzabili nel corso dell'anno.

Rispetto allo scorso anno (1.776 milioni di euro ai quali si erano aggiunti 1.035 milioni del "tesoretto" DI 159/2007) si registra una riduzione complessiva del 16%.

Il taglio delle risorse desta preoccupazione per la capacità della società di dar corso al Contratto di Programma RFI 2007-2011.

### LA MANOVRA DI FINANZA PUBBLICA 2009 PER LE FERROVIE DELLO STATO Valori in milioni di euro

	<i>2008</i>	<i>2009</i>	
	<i>Finanziaria 2008 + DL 159/2007 2008 (A)</i>	<i>DDL Finanziaria 2009 (B)</i>	<i>Var. % (B/A)</i>
Contributi agli investimenti	2.811	2.363	-15,9%

*Elaborazione Ance su dati pubblici*

In particolare, la società ha espresso timori in merito a possibili problemi di cassa nel corso del 2009 che metterebbero in dubbio la propria capacità di far fronte agli impegni assunti con le imprese.

## **Legge Obiettivo**

Il Disegno di Legge Finanziaria 2009 disattende completamente le richieste avanzate dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per la Legge Obiettivo.

Per la prosecuzione degli interventi strategici sarebbero stati necessari 4 miliardi di euro nel 2009 e 5 miliardi per ciascuno degli anni 2010 e 2011, per un totale di 14 miliardi nel triennio 2009-2011.

**Non vi è, infatti, nessun stanziamento aggiuntivo per il Fondo opere strategiche.**

Appare opportuno ricordare che dall'istituzione del Fondo Opere strategiche, avvenuta nel 2002, questo è il primo anno che non vengono previsti stanziamenti aggiuntivi per il fondo.

Con questa interruzione nei finanziamenti, imposta dal Disegno di Legge Finanziaria 2009, viene a mancare quella continuità di stanziamenti necessaria per dare attuazione a molti grandi progetti, ormai maturi dal punto di vista progettuale e politico che richiedono un'adeguata provvista finanziaria.

## **Edilizia sanitaria pubblica**

Si registra il sensibile aumento, peraltro previsto dalla finanziaria dello scorso anno, del Fondo destinato all'edilizia sanitaria, che presenta una dotazione di competenza pari a 1.174 milioni di euro, in aumento rispetto al 2008 di circa il 50%.

Rispetto alle previsioni iniziali, contenute nella Legge Finanziaria del 2008, la manovra in commento riduce le risorse del fondo per il 2009 di circa 345 milioni di euro.

## **Expo 2015**

Il Disegno di Legge Finanziaria per il 2009, nel recepire il DI 112/2008, prevede l'autorizzazione di spesa per la realizzazione delle opere e delle attività connesse allo svolgimento dell'Expo 2015 di Milano. Si tratta complessivamente di 1.486 milioni di euro (30 milioni per il 2009, 45 per il 2010, 59 per il 2011, 223 per il 2012, 564 per il 2013, 445 per il 2014 e 120 per il 2015), pari alla quota a carico dello Stato per la realizzazione delle opere strettamente necessarie alla realizzazione dell'Expo.

La stima degli investimenti contenuta nel dossier di candidatura presentato dal Comitato promotore quantifica in 3.228 milioni di euro il costo complessivo degli interventi previsti.

## Fondo aree sottoutilizzate

Il Disegno di Legge Finanziaria riduce di circa il 15% la dotazione complessiva del Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS) nel periodo 2009-2015, equivalente ad un **taglio complessivo di oltre 11,4 miliardi di euro**. Si passa, infatti, da un importo complessivo di 77,4 miliardi di euro a 65,9 miliardi.

La dotazione per il 2009 (6 miliardi di euro) è in sensibile aumento rispetto a quanto stanziato nel 2008 (4,5 miliardi di euro).

Appare preoccupante, invece, il confronto con la previsione 2009 contenuta nella Finanziaria 2008 dal quale emerge, rispetto allo stanziamento previsto nel DdL Finanziaria 2009, una riduzione di circa il 42%.

### LA MANOVRA DI FINANZA PUBBLICA 2009 PER LE AREE SOTTOUTILIZZATE Valori in milioni di euro

<i>Fondo per le aree sottoutilizzate</i>	<i>2009</i>	<i>2010</i>	<i>2011 e successivi</i>	<i>Totale 2009-2015</i>
<b>Legge Finanziaria 2008 (A)</b>	<b>10.289,4</b>	<b>7.026,3</b>	<b>60.046,8</b>	<b>77.362,5</b>
<i>Infrastrutturazione</i>				
<i>(Mise 5.3.6 - cap. 8425)</i>	<i>7.094,3</i>	<i>3.831,3</i>	<i>41.243,6</i>	<i>52.169,2</i>
<i>Sostegno sistemi produttivi</i>				
<i>(Mise 5.2.6 - cap. 8348)</i>	<i>2.904,6</i>	<i>2.904,6</i>	<i>17.093,8</i>	<i>22.903,0</i>
<i>Strutture istituzionali</i>				
<i>(Mise 5.1.6 - cap. 8349)</i>	<i>290,5</i>	<i>290,5</i>	<i>1.709,4</i>	<i>2.290,3</i>
<b>Ddl Finanziaria 2009 (B)</b>	<b>5.999,1</b>	<b>6.899,9</b>	<b>53.023,0</b>	<b>65.922,0</b>
<b>Riduzione degli stanziamenti (A-B)</b>	<b>-4.290,3</b>	<b>-126,5</b>	<b>-7.023,8</b>	<b>-11.440,5</b>

*Elaborazione Ance su dati pubblici*

Su questo risultato pesano in modo determinante i tagli, prima ricordati, operati dal DI 112/2008 che ha previsto una riduzione delle dotazioni finanziarie delle missioni di spesa di ogni Ministero per un totale di 8.435 milioni di euro nel 2009, 8.929 nel 2010 e 15.611 nel 2011.

Una parte consistente di tale riduzioni riguarda proprio la dotazione di spesa della missione "Sviluppo e riequilibrio territoriale" del Ministero dello Sviluppo Economico in cui sono allocati gli stanziamenti del Fondo Aree Sottoutilizzate.

Il Decreto, infatti, dispone un taglio alle risorse per il Mezzogiorno di 7.986 milioni di euro, di cui 1.811,9 nel 2009, 2.210,3 nel 2010 e 3.963,7 nel 2011.

Alla pesante contrazione del FAS, che risulta confermata nel Disegno di Legge Finanziaria 2009, ha contribuito il decreto relativo all'abolizione dell'ICI sulla prima casa<sup>1</sup> che ha distolto dal fondo i 1.000 milioni di euro, che la Finanziaria 2007 (Legge 296/2006, art. 1, comma 1152-bis) aveva destinato alla viabilità secondaria in Calabria e in Sicilia.

<sup>1</sup> Decreto legge n. 93 del 27 maggio 2008.

Altri tagli alle risorse del FAS sono stati operati dal decreto, per l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti in Campania<sup>2</sup>, che ha previsto una riduzione del Fondo di 450 milioni di euro.

Recenti disposizioni hanno ulteriormente ridotto la dotazione del FAS, rispetto all'importo risultante dal Disegno di Legge Finanziaria 2009.

In particolare, il Governo ha finanziato con decreto misure per l'abolizione del *ticket* sanitario (434 milioni di euro) e la compensazione dei Comuni per il taglio dell'ICI (260 milioni di euro)<sup>3</sup> determinando una riduzione del fondo di 1.305 milioni di euro.

Lo stesso decreto, inoltre, ha destinato alla copertura dei disavanzi di spesa corrente delle città di Roma e Catania 640 milioni di euro della riserva di programmazione del FAS, di cui alla delibera Cipe 166/2007, già assegnati dalle delibere Cipe del 30 settembre 2008.

I tagli corrispondono complessivamente ad un'ulteriore riduzione delle disponibilità per il Mezzogiorno di circa 2 miliardi di euro che vanno ad aggiungersi agli 11,4 miliardi già previsti nella manovra finanziaria per il 2009.

#### **RISORSE DEL FAS DISTOLTE E DESTINATE AD ALTRE FINALITA'**

##### *Valori in milioni di euro*

Taglio alla missione "Riequilibrio territoriale" del Mise (DI 112/2008, art.60 co.1)	7.986
Emergenza rifiuti in Campania (DI 90/2008, art.17)	450
Compensazione taglio ICI (DI 93/2008, art.5)	1.000
Altre riduzioni	2.005
<b>Tot riduzioni previste nel DdL finanziaria 2009</b>	<b>11.441</b>
Abolizione ticket sanitario (DI 154/2008, art. 1, co.5)	520
Compensazione taglio ICI (DI 154/2008, art.2, co.8)	780
Disavanzi spesa corrente dei Comuni di Catania e Roma (Delibere Cipe 30/09/2008, DI 154/2008, art.5)	640
<b>Altre riduzioni non previste nel DdL Finanziaria 2009</b>	<b>1.940</b>

*Elaborazioni Ance su dati pubblici*

In merito alla destinazione delle risorse del FAS, il DI 112/2008 ha disposto un vero e proprio **riassetto delle risorse del Fondo**.

L'art. 6-quinquies prevede, infatti, l'istituzione a partire dell'anno 2009 di un **fondo per il finanziamento di interventi per il potenziamento delle reti infrastrutturali nazionali**, anche di telecomunicazioni ed energetiche, **di valenza strategica**.

Il fondo creato è, infatti, alimentato dalle risorse FAS assegnate per l'attuazione del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013, fatta eccezione dei fondi che, alla

<sup>2</sup> Decreto legge n. 90 del 23 maggio 2008.

<sup>3</sup> Decreto legge n. 154 del 7 ottobre 2008.

data del 31 maggio 2008, siano già stati destinati dal CIPE all'attuazione di programmi.

In base alle delibere approvate dal CIPE prima del 31 maggio 2008 si stima una dotazione complessiva del fondo pari a **14,3 miliardi di euro**.

Con riferimento alla **ripartizione territoriale del fondo** la legge conferma il vincolo di concentrare almeno l'85% delle risorse nazionali stanziare per l'attuazione del QSN nelle regioni del Mezzogiorno.

Ipotizzando una conferma delle quote percentuali destinate a Mezzogiorno (85%) e Centro-Nord (15%), si stima una dotazione per interventi di valenza strategica pari a **12,9 miliardi di euro per il Mezzogiorno** e a **1,4 miliardi di euro per il Centro-Nord**.

**LA RIPROGRAMMAZIONE DEI FONDI FAS 2007-2015  
PREVISTA DALLA LEGGE 133/2008  
Valori in miliardi di euro**

<b>Risorse FAS 2007-2015</b>	<b>63,3</b>
di cui risorse per il Mezzogiorno	53,8
di cui risorse per il Centro-Nord	9,5
<b>Risorse FAS da riprogrammare</b>	<b>14,3</b>
di cui risorse per il Mezzogiorno	12,9
di cui risorse per il Centro-Nord	1,4

*Elaborazione Ance su delibere CIPE*

Per quanto riguarda la **ripartizione del fondo tra settori**, la Legge non introduce vincoli di destinazione. Il Governo dovrà quindi definire la quota di fondo da destinare alle infrastrutture per la mobilità e quella da destinare alle infrastrutture energetiche e di telecomunicazione.

A tale proposito bisogna ricordare che, ancor prima della riprogrammazione dei fondi FAS, la delibera CIPE 166/2007 assegnava alle infrastrutture, ad esclusione di quelle energetiche e di telecomunicazione, un importo pari a 4.847 milioni di euro.

**LA RIPROGRAMMAZIONE DEI FONDI FAS 2007-2015 PREVISTA DALLA LEGGE 133/2008  
Valori in milioni di euro**

<b>Risorse da riprogrammare nel Mezzogiorno</b>	<b>12.900</b>
<i>Per memoria (delib.CIPE 166/2007): dotazione Programma Reti e servizi per la mobilità</i>	<i>4.027</i>
<b>Risorse da riprogrammare nel Centro-Nord</b>	<b>1.450</b>
<i>Per memoria (delib.CIPE 166/2007): dotazione Programma Infrastrutture</i>	<i>820</i>

*Elaborazione Ance su delibere CIPE*

Con questa disposizione, il Governo sembra manifestare l'intenzione di **sostituire le risorse della Legge Obiettivo con le risorse del FAS**, concentrando principalmente queste ultime su pochi grandi progetti.

Secondo il Governo, infatti, la riprogrammazione permetterà di aumentare la dotazione complessiva per le infrastrutture a valere sui fondi FAS ovviando all'assenza di finanziamenti aggiuntivi per la realizzazione delle Legge Obiettivo.

Difficilmente però potrà consentire di compensare il mancato finanziamento di 4 miliardi per la Legge Obiettivo nel Disegno di legge finanziaria.

Anche se l'intera somma da riprogrammare nel Centro-Nord fosse destinata a finanziare opere della Legge Obiettivo, non risolverebbe il problema della carenza di risorse per le infrastrutture del nord del Paese.

Basti pensare infatti che il fabbisogno finanziario da coprire entro la primavera 2009 per l'appalto delle opere civili di una delle principali opere della Legge obiettivo, il tunnel di base del Brennero, è pari a circa 2,2 miliardi di euro.

**Inoltre è importante notare che i fondi destinati al Mezzogiorno vanno a compensare il mancato finanziamento ordinario da parte dello Stato e perdono di conseguenza la loro natura addizionale.**

In questo modo viene meno la finalità primaria del FAS, quella del riequilibrio territoriale mediante l'apporto di risorse aggiuntive.

### **BOX - L'INTERVENTO DELLA BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI**

Nel gennaio 2008, la Banca Europea per gli investimenti e la Commissione europea hanno istituito uno **strumento di garanzia dei prestiti per i progetti della rete transeuropea di trasporto (TEN-T)**, cosiddetto "LGTT" Loan Guarantee Instrument for Transeuropean Network projects.

**Lo strumento**, dotato di un miliardo di euro, **permette di favorire la partecipazione dei privati nei grandi progetti europei di trasporto** limitando i rischi relativi al traffico nei primi anni di operatività.

I progetti interessati da tale strumento sono quelli che assicurano flussi tali da garantire la fattibilità finanziaria globale di un Partenariato Pubblico-Privato ma presentano un elevato rischio finanziario nella fase di avvio.

Si tratta quindi, principalmente, di progetti stradali ed autostradali la cui realizzazione in PPP è credibile e per i quali la Bei concede una garanzia contro i rischi che pesano sui ricavi del traffico nel periodo operativo iniziale (5-7 anni) .

In aggiunta a tale strumento, l'8 ottobre 2008, il **Ministero delle infrastrutture e dei trasporti** e la **Banca europea per gli Investimenti (Bei)** hanno firmato un **accordo che consente di intensificare la collaborazione amministrativa** tra le due strutture.

L'intesa prevede la costituzione di un tavolo di lavoro per l'individuazione dei progetti della Legge Obiettivo suscettibili di beneficiare dei prestiti della Banca, la definizione congiunta delle più opportune modalità di finanziamento di queste opere, la condivisione delle competenze della Banca in materia di finanza strutturata e di progetto (procedure concorrenziali e negoziate per l'assegnazione di concessioni in PPP) nonché una tempestiva valutazione, da parte della Banca, dell'ammissibilità al proprio finanziamento dei progetti presentati dal Ministero.

Secondo il Governo, l'accordo permette di finanziare le opere della Legge Obiettivo per un importo complessivo pari a 15 miliardi di euro in cinque anni (2008-2012).

Occorre precisare però che si tratta di un **mero orientamento programmatico del Dicastero delle Infrastrutture** per rendere disponibile parte dei 114 miliardi di euro necessari, secondo i dati riportati nell'allegato Infrastrutture al DPEF di giugno 2008, al completamento del Piano Decennale delle Infrastrutture Strategiche.

**L'accordo non garantisce infatti che la Bei finanzia i progetti** –tuttora da identificare- ma solo che saranno valutati secondo i criteri e le modalità della Banca in base alle sue disponibilità finanziarie.

### **L'ACCORDO TRA MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E LA BEI**

*Valori in miliardi di euro*

Prestiti concessi dalla Bei in Italia nel quinquennio 2003-2007	29,1
<i>di cui Prestiti per realizzazione di infrastrutture</i>	<i>8,0</i>
Prestiti che potrebbero essere concessi dalla Bei per le infrastrutture della Legge Obiettivo nel quinquennio 2008-2012	15,0

*Elaborazione Ance su dati BEI*

*Se si considera che, nel quinquennio 2003-2007, la Banca per gli Investimenti ha concesso prestiti per progetti infrastrutturali italiani per un importo pari a 8 miliardi di euro (di cui circa la metà per progetti di interesse comune europeo) su un budget complessivo assegnato all'Italia pari a 29,1 miliardi di euro, si capisce che non si tratta, per il Paese, di ricevere risorse aggiuntive.*

*Inoltre è opportuno ricordare che la Bei concede prestiti che, di norma, coprono fino al 50% del costo totale dei progetti finanziati. Ricevere 15 miliardi di euro dalla Bei per finanziare le infrastrutture significa, da una parte, trovare altre fonti di finanziamento (bilancio dello Stato, Privati,...) per 15 miliardi di euro e, dall'altra, impegnarsi a rimborsare tale somma in futuro.*

***Non si può quindi considerare che l'accordo firmato con la Bei risolve il problema del taglio alle risorse della Legge Obiettivo, sebbene rappresenti un'opportunità che il Governo potrà cogliere per raddoppiare gli investimenti se sarà in grado di reperire le necessarie risorse nazionali.***

### **BOX – I PROBLEMI DELLE IMPRESE PER IL PATTO DI STABILITÀ INTERNO**

*Il Patto di Stabilità Interno degli Enti Locali nasce dall'esigenza del Governo di controllare il livello di indebitamento netto degli enti territoriali (Regioni e Enti Locali) al fine di far convergere l'economia nazionale verso i parametri di Maastricht.*

*In Italia gli obiettivi programmatici per gli enti territoriali sono stati espressi nel corso degli anni in modi diversi.*

*In particolare, a partire dal 2007 è stato abbandonato il riferimento alle spese sostenute negli anni precedenti, per prendere in considerazione il risultato della gestione finanziaria, ovvero il saldo finanziario tra entrate finali e spese finali.*

*Il cambiamento ha consentito di superare situazioni paradossali che portavano a premiare gli Enti che avevano avuto, negli anni precedenti, un più elevato livello di spesa ed ha attribuito all'Ente locale maggiore autonomia e maggiore flessibilità di bilancio.*

*Il nuovo meccanismo di calcolo basato sui saldi finanziari, riprendendo la logica del Patto di Maastricht, arriva a quantificare l'entità della manovra finanziaria che ciascun ente locale dovrà adottare.*

*Il Patto di stabilità interno 2008 per gli Enti Locali*

*Le regole attualmente in vigore per l'anno 2008 assumono come parametro di riferimento il saldo finanziario medio 2003-2005 calcolato in termini di competenza mista, ovvero assumendo per la parte corrente (accertamenti meno impegni) i dati di competenza e per la parte in conto capitale (riscossioni meno pagamenti) i dati di cassa<sup>4</sup>.*

*Il metodo della competenza mista rende ininfluenti, ai fini del saldo finanziario, i pagamenti di parte corrente e gli impegni in conto capitale.*

*Inoltre, il riferimento alla competenza mista consente di tenere fuori dal Patto e utilizzare gli avanzi di amministrazione accumulati nelle gestioni precedenti che sono definiti in termini di competenza.*

*Questo meccanismo di calcolo, se da una parte consente maggiore libertà nella programmazione di nuovi investimenti pubblici, dall'altra rende difficile la naturale trasformazione in cassa (pagamenti) della competenza (impegni).*

*Tale norma sta creando, infatti, seri problemi a molte imprese di costruzioni.*

*La causa di tali tensioni deriva dalla necessità di pagare, in conto 2008, impegni assunti negli esercizi precedenti che vanno, quindi, ad alimentare la componente negativa del Patto.*

---

<sup>4</sup>Le modalità di calcolo della manovra si differenziano a seconda che gli enti abbiano registrato nel 2003-2005 un disavanzo medio, oppure un avanzo medio, di cassa.

Per gli anni 2008-2010 le province e i comuni, che hanno registrato un saldo medio di cassa positivo nel triennio 2003-2005 devono solo replicare, anche nel 2008, il saldo finanziario del triennio di riferimento calcolato in termini di competenza mista.

Se, invece, l'Ente ha registrato un saldo finanziario medio di cassa negativo per il triennio 2003-2005 la manovra sarà data da due componenti:

- componente saldo finanziario: data dal valore medio dei saldi 2003-2005 a cui si applica un coefficiente di riduzione;
- componente spesa: data dal valore medio della spesa corrente nel triennio 2003-2005 a cui si applica un coefficiente di riduzione.

Il concorso alla manovra è dato dalla somma delle due componenti.

*Sono moltissime, infatti, le imprese che si trovano nella situazione di aver realizzato lavori per i quali gli stati di avanzamento non vengono pagati dagli enti locali.*

*Le modifiche introdotte per il 2009 dal DI 112/2008*

*Il DI 112/2008 (articolo 77-bis) ha rivisto le norme che regolano il patto di stabilità interno per gli enti locali nel triennio 2009-2011.*

*In particolare, è stata modificata la base di calcolo, prevedendo come termine di riferimento il saldo finanziario del 2007 calcolato in termini di competenza mista, al quale viene applicato un coefficiente variabile a seconda della posizione di bilancio registrata in quell'anno e in virtù del rispetto o meno del Patto di stabilità sempre con riferimento al 2007.*

*Se l'Ente ha rispettato il patto di stabilità 2007 ed il suo saldo di competenza mista è positivo allora potrà diminuire il suo saldo del 10%, se invece è negativo dovrà migliorarlo del 48%. Al contrario se l'Ente non ha rispettato il patto nel 2007 ed ha il saldo di competenza misto positivo mantiene il suo saldo, se invece è negativo dovrà migliorarlo del 70%.*

	<b>Enti adempienti 2007</b>	<b>Enti non adempienti</b>
<b>Saldo positivo</b>	Peggiorano il saldo del 10%	Stesso saldo
<b>Saldi negativo</b>	Migliorano i saldi del 48%	Peggiorano il saldo del 70%

*L'Ente deve perseguire un saldo finanziario, calcolato in termini di competenza mista pari al saldo 2007 migliorato/peggiolato delle percentuali sopra descritte.*

*Le modifiche apportate al Patto di stabilità interno per il 2009 non sembrano risolvere i problemi per le imprese.*

*E' opportuno rivedere le modalità di calcolo del patto per evitare che siano le imprese a finanziare le amministrazioni pubbliche per raggiungere i loro obiettivi finanziari.*

*E' inaccettabile, infatti, che siano le imprese creditrici a dover pagare il conto dell'inefficienza delle amministrazioni.*